



IL CAPITANO

“Questo momento che abbiamo la fortuna di vivere rappresenta le fondamenta del nostro futuro...”

LA CENA DEI PIATTI

“...quell'estate del 2016 in cui tutto si è capovolto e ci ha catapultati nella storia”

IL PRIORE

“Dobbiamo affrontare la quotidianità con la consapevolezza che, uniti, abbiamo conquistato la felicità...”

3



5



LA NOSTRA FORZA

Il Priore Luca Petrangeli sottolinea l'importanza dei prossimi appuntamenti per la nostra Contrada, come il Palio e la Festa Titolare, dopo l'eccezionale annata 2016

HO PORTATO TUTTI CON ME E VOGLIO FARLO ANCORA

Il Capitano Gabriele Gragnoli parla del giorno dell'estrazione e della sorte che ci ha rivoluti sul tufo

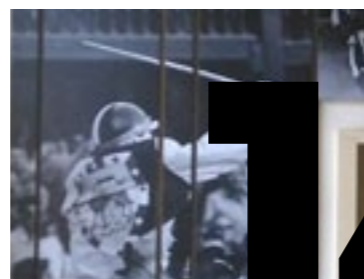


HO PORTATO TUTTI CON ME E VOGLIO FARLO ANCORA

IL CAPITANO

Questo momento che abbiamo la fortuna di vivere rappresenta le fondamenta del nostro futuro, di quello dei nostri figli e di chi verrà...

Volevamo esserci, volevamo correre, non stare alla finestra a guardare e la sorte ci ha ascoltato ancora due volte. Perché due volte? Una sola, direte voi, non essendo stati estratti a luglio... Invece io penso che la sorte a luglio ci abbia di nuovo regalato uno sguardo, lasciando Noi e l'avversaria dentro la bussola, impedendoci di prendere parte ad un palio a dir poco farraginoso, che a stento ha raggiunto il clima della Festa. Un palio che il maltempo ha sciupato, facendo saltare tutti i ritmi e tempi canonici, creando non poche difficoltà alle Contrade che correvano, alle stalle, ai fantini, ai popoli, sempre in tensione per l'arrivo di una nuvola all'orizzonte... Datemi retta: è stata una fortuna non esserci. Quella domenica di maggio ho accettato l'esito, che comunque ci consentiva di riposarci senza pensieri, dopo un'annata tanto fantastica, quanto innegabilmente faticosa. A posteriori ho anche ringraziato. Avvicinandosi il giorno dell'estrazione del palio di agosto, non vi nascondo che interiormente mi sono spesso domandato se davvero sarebbe andata come pensavo. Se davvero saremmo usciti e se lo avremmo fatto per primi, come in tanti sentivamo.



14

UN CAPPOTTO DA INCORNICIARE

Ecco il racconto di come sono nati i pannelli che ci ricordano ogni volta che entriamo in società quei momenti gloriosi e storici del nostro storico Cappotto

8



LA QUADRATURA DEL CERCHIO

Dopo un'annata di festeggiamenti, il cerchio si è chiuso con l'indimenticabile Cena dei Piatti fra canti, brindisi, suoni e immagini che certificavano la nostra storica impresa



20

LA GRANDE BELLEZZA DEL GIRO

Mettersi la montura e girare con il tamburo o la bandiera: un'emozione che solo l'appartenenza alla Contrada sa dare. Un'emozione che resta immutata di anno in anno...

Renolds & Renolds

AGOSTO 2017

Periodico della Contrada della Lupa Anno XXXV, numero 2, Agosto 2017

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Siena
Spedizione in abbonamento postale pubblicità inferiore al 50%.

Direttore Responsabile:
Andrea Marrucci

Progetto grafico:
Irene Vannucci
Francesca Milanese

Impaginazione:
la redazione

Hanno collaborato:
Viola Barresi, Lavinia Bartalucci, Costanza Bianciardi, Guido Bruni, Michelangelo Bocci, Filippo Bucci, Michela Bucci, Andrea Bruttini, Leonardo Fedi, Serena Garzia, Gabriele Gragnoli, Alessandro Pescatori, Luca Petrangeli, Alessandro Sabbatini, Francesco Spampani, Barbara Spezia, Eugenia Vanni.

Stampa:
Top One di Simone Gennai

Crediti fotografici: Archivio Contrada della Lupa, Riccardo Puglielli, Marco Donati, Marco Tassini, Pietro Tonniconi, Fotostudio Siena

Contatti:
www.contradadellalupa.it
info@contradadellalupa.it

Il giorno è arrivato e prima di andare, era necessario riuscire a sentire e raccogliere l'energia di tutti.

In quei momenti non è possibile essere soli, a meno che non si voglia restare tali. È bastato fare capolino tra le braccia di Acca Larentia e vedere la piazza di Società colma di Noi, pronti a salire, lanciare e ricevere due baci volanti a chi si era accorto e via, si va!

Ho portato tutti con me.

L'ultimo abbraccio a Marco e Cesare che mi hanno accompagnato e, subito, benigna, la Sorte ci ha accontentato, consentendoci di riempire per primi con la nostra bandiera la trifora vuota!!

Questo momento che abbiamo la fortuna di vivere rappresenta le fondamenta del nostro futuro, di quello dei nostri figli e di chi verrà dopo di loro ed è attraverso esso che potremo continuare a trasmettere i veri valori che ci caratterizzano, che meglio esprimono il nostro modo di essere, abbandonando - una volta per tutte - i personalismi, le

contrapposizioni, i supposti complotti, a favore dell'impegno e della disponibilità incondizionata, della gioia di poter dare qualcosa di proprio alla Contrada, della voglia di stare insieme, di aiutarsi l'uno con l'altro....

Di questo c'è bisogno sempre e la sorte vuole vederlo ancora messo in Campo da Noi per questo caldo appuntamento di mezza estate a cui ci ha invitato.

Non saremo soli, lo sappiamo, così come sappiamo di essere nuovamente capaci di compiere - uniti - uno sforzo impareggiabile, che abbatte ogni ostacolo.

Dobbiamo continuare ad avere questa fiducia, consapevoli di ciò che siamo, di quello che vogliamo e di quello in cui crediamo. Tutto questo potrà essere travolgente se riusciamo a farlo tutti insieme.

Ho portato tutti con me e voglio farlo ancora.

Gabriele Gragnoli



LA NOSTRA FORZA

IL PRIORE

È arrivato il 2 Luglio 2017, un'altra Contrada ha vinto il Palio: prosegue la magia della nostra Festa, si conclude definitivamente la nostra meravigliosa pagina del Cappotto.

A Luglio la Sorte non ci ha voluto in Piazza... in un primo momento la delusione è stata alta, ma poi abbiamo capito che ci ha voluto bene, perchè questo è servito a far riposare il corpo e la mente, trattenere la tensione positiva data dall'euforia e nel contempo riprendere contatto con una realtà diversa, ordinaria.

A tutti noi è apparso strano vedere Jonatan con il giubbotto di un'altra Contrada, vedere altri colori primi al bandierino, ma la conclusione della carriera ci ha fatto urlare il suo nome con gli occhi e il cuore pieni del ricordo di un anno fa.

Adesso è giunto il momento di chiudere questa pagina e ripartire, affrontare nuovamente la quotidiana normalità, la dimensione ordinaria a cui velocemente ci eravamo disassuefatti. Occorre ritrovarla velocemente perchè il 9 luglio la Fortuna ci ha voluto regalare un'altra gioia, quella di correre il Palio di Agosto, quindi gli eventi incombono e dobbiamo farci trovare pronti. Pronti nel mantenerci compatti, pronti nell'affrontare quello che il destino vorrà offrirci.

Il Palio ci ha regalato le emozioni più disparate e questo bagaglio deve costituire la nostra forza, la

nostra consapevolezza.

Ma se dobbiamo chiudere la pagina del 2016, è fondamentale che ci portiamo dietro alcuni insegnamenti, alcuni vissuti formativi che non dobbiamo dimenticare mai, pena il vanificare le imprese realizzate.

Dobbiamo affrontare la quotidianità con la consapevolezza che, uniti, abbiamo conquistato la felicità, che nel momento in cui siamo tornati ad essere Noi (e non un io-tu, noi-voi) abbiamo sprigionato una forza e un'energia che hanno infuso sicurezza e lucidità a chi ci ha rappresentato e guidato, che le difficoltà e le fatiche di tutti i giorni possono essere alleviate da quei vissuti di pienezza e di gioia che abbiamo sperimentato nel 2016, molti di noi per la prima volta.

Facciamo tesoro di quelle sensazioni e di quei sentimenti e ricordiamoceli quando dobbiamo fare una fila, quando ritarda una portata a cena, quando la pasta è un po' scotta, quando salta un turno in società, quando qualcuno ci rimprovera per qualcosa di sbagliato che abbiamo fatto o quando ci confrontiamo con qualcuno che la pensa diversamente da noi: non facciamoci imbrigliare nei risentimenti e nelle conflittualità che, come abbiamo sperimentato, fanno molto male, non solo ai singoli, ma all'intera collettività.

Abbiamo imparato che fare le cose

insieme non solo è meno faticoso, ma è anche divertente e che se gli altri considerano il nostro lavoro, tutto diventa più semplice e leggero.

Manteniamo il piacere di stare insieme, di cantare, di giocare, di scherzare, di ragionare, di ridere e di piangere insieme per le cose belle e brutte che la vita ci offre.

Questo ci ha insegnato il Cappotto 2016: custodiamolo gelosamente e non disperdiamolo, mai.

W la Lupa

Luca Petrangeli



LA QUADRATURA DEL CERCHIO

CENA DEI PIATTI 20 MAGGIO 2017



Renolds & Reins

Dopo un'estate di festeggiamenti, di euforia incontrollata, di celebrazioni, spettacoli e folleggi inneggianti alle vittorie riportate sul Campo, il cerchio si è chiuso ed anche l'ultimo capitolo di questa meravigliosa annata paliesca è stato scritto.

Per concludere in bellezza e scandire il tempo che mancava all'evento si è voluto forgiare ancor di più l'ambiente programmando una serie di cene e avvenimenti antecedenti con la funzione di ravvivare e ricreare quell'amalgama fra il popolo che, inevitabilmente, era andata calando mano a mano che la stanchezza aveva preso campo; il tutto culminato con l'ultima passeggiata dietro ai nostri Palii che per l'ultima volta (sigh!) sono stati "accompagnati" in giro per la città per un'ultima testimonianza di supremazia assoluta nell'annata.

Memori dei buoni riscontri ottenuti sull'organizzazione della passata cena delle vittorie, tutti i principali partner tecnici sono stati confermati, dalle luci ai palchi, dalle riprese video alle musiche, anche se tutto in maniera molto più soft e meno frenetica è stato ricreato il presupposto per la buona riuscita anche di questo evento. Confermata la disposizione della cena con il concone sotto il palazzo "Vitti", è stato ridotto il numero dei tavoli e visto il numero di commensali presunto molto inferiore rispetto alla cena precedente, il tutto si è racchiuso nello slargo fra la società nuova e quella vecchia. Anche l'allestimento ha subito

una energica ridimensionata con il solo montaggio del palco del concone e l'apposizione di schermi giganti sulle quali scorrevano immagini dell'estate: niente drappaggi, niente ghirlande quasi a testimoniare e sancire il giusto finale dei festeggiamenti.

Confermato a furor di popolo anche il catering che così aveva bene impressionato per la più complessa cena delle vittorie quando, in situazioni meteo quasi impossibili, era riuscito a servire in modo impeccabile piatti gustosi sebbene fossero stati "annacquati" incessantemente da Giovepluvio.

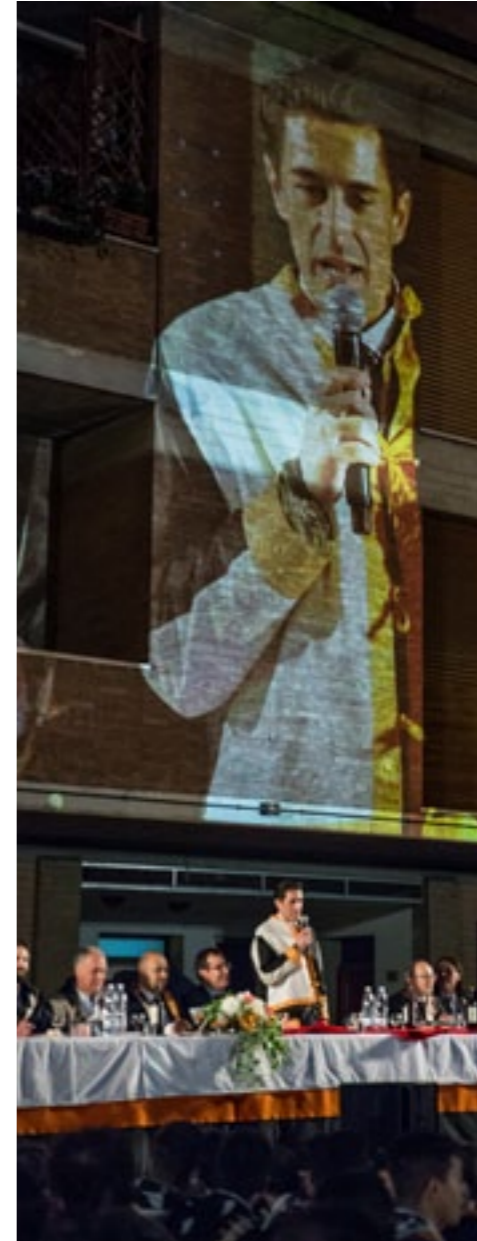
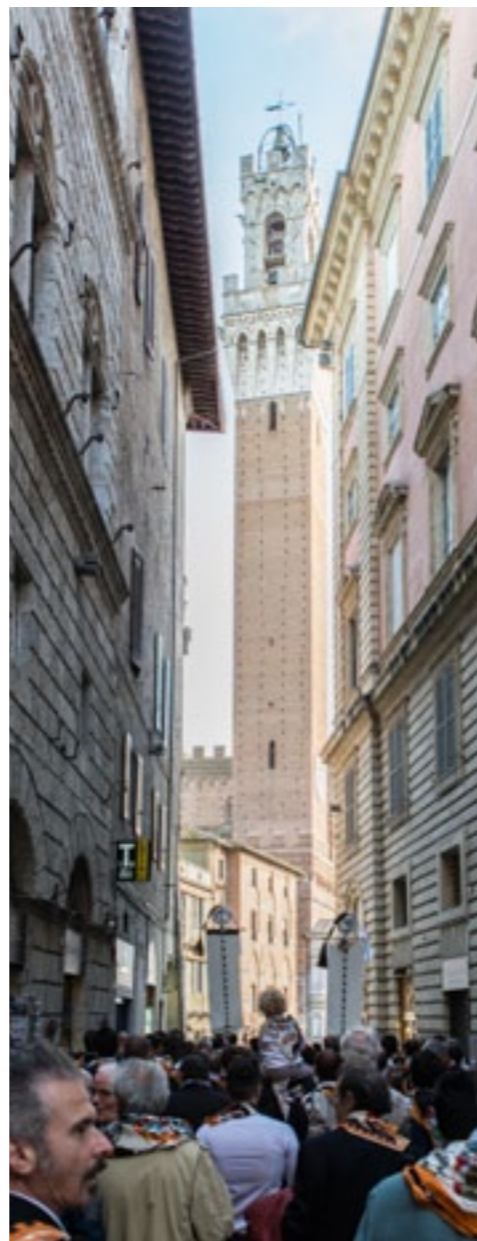
Nonostante il costante velo di malinconia che aleggiava fra i tavoli, la serata è trascorsa alla grande. Capeggiata dai massicci "piatti" in argento, la cena è filata via fra canti, brindisi, suoni ed immagini indelebili mostrate sugli schermi che certificavano la nostra storica impresa. Con il presentissimo Jonatan, che ha però dovuto lasciare la cena anzitempo per gli obblighi che lo avrebbero visto il giorno successivo correre il Palio di Fucecchio, si sono sprecate le canzoni coniate ad hoc nei mesi scorsi e che hanno fatto da giusta colonna sonora nelle serate appena trascorse.

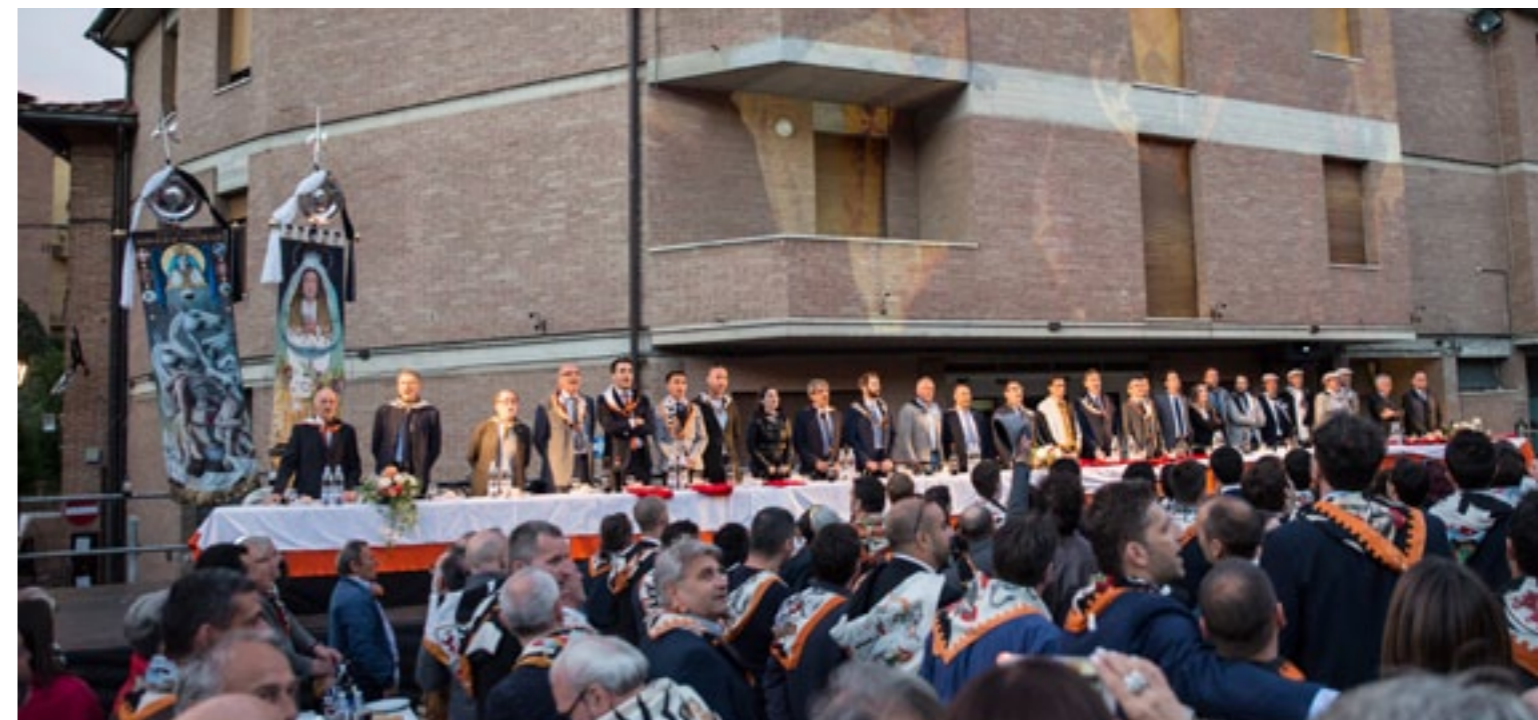
Alla fine della cena tante foto, gli immancabili selfie assieme ai "protagonisti" della serata, fotogrammi che fissano nella memoria quanto è successo e come a voler testimoniare che "io c'ero" quell'estate del 2016 in cui tutto si è capovolto e ci ha catapultati nella storia.

Andrea Bruttini

Renolds & Reins







UN CAPPOTTO DA INCORNICIARE

“Una lunga attesa coronata da un Cappotto strepitoso, un susseguirsi di emozioni, che hanno visto partecipare un popolo intero alla realizzazione di un evento straordinario, alla materializzazione di un sogno.

Quando venne realizzata la nuova società, decidemmo, insieme alla dirigenza del tempo, di avvolgere i nuovi spazi con un racconto fotografico dove leggere frammenti della storia recente e passata della contrada, riportando in modo non lineare, facce, immagini simboliche, istantanee di episodi quotidiani, fino a trovare l'epilogo, il vero e proprio coronamento, nella parete dove erano rappresentate le ultime due vittorie.

Sempre su questa parete era stato deciso di lasciare uno spazio vuoto, dei pannelli bianchi, pronti per accogliere la foto dell'arrivo al bandierino del prossimo Palio vinto. Questi quadri bianchi per troppo tempo hanno "riempito" gli occhi di chi vive la società. E poi per la bizzarra della sorte (ma soprattutto per la capacità e determinazione della Contrada e della dirigenza), proprio nel momento in cui avrebbero dovuto assolvere al proprio dovere... si sono mostrati insufficienti ad accogliere le immagini dei nuovi tripudi, quasi ad indicare che per i sogni non bisogna porsi limiti ma lasciare che l'inatteso prenda la proporzione che il fato gli dona.

Una lunga attesa coronata da un Cappotto strepitoso, un susseguirsi di emozioni, che hanno visto partecipare un popolo intero alla realizzazione di un

evento straordinario, alla materializzazione di un sogno. Un susseguirsi di emozioni durato non solo un estate, ma, letto con il metro dell'amore per la propria contrada, una vita intera che ciascuno di noi ha sentito palpitante nella sfera privata ma soprattutto che ha condiviso con gli amici di una vita. Ora questo vortice frastornante di emozioni doveva trovare una traduzione iconica.

Con il Presidente di Società, in una delle tante serate di festa, ci siamo domandati come inserire le foto del Cappotto all'interno del racconto fotografico già presente. E durante una di queste chiacchierate abbiamo deciso di dedicare l'intera parete al cappotto, così da inserirlo come un sigillo indelebile nella memoria della nostra storia.

Finalmente era l'occasione di raccontare non più la storia, se pur gloriosa della nostra contrada, ma l'attualità, il presente, dove le azioni, i colori e la profondità dei sentimenti ancora riecheggiano nella mente di tutti.

Lo studio dei nuovi pannelli è partito dalla ricerca nel mare magnum delle fotografie raccolte per il Numero Unico per trovare quelle che potessero riassumere in una composizione di 4 o 5 immagini quanto era già stato ampiamente rappresentato e celebrato.



Un fiume di scatti, tante foto della corsa ma soprattutto del giubilo, dei momenti che da Piazza ci hanno visti arrivare in Provenzano e al Duomo per poi tornare giù in contrada: una processione di abbracci, sorrisi, lacrime, mani alzate verso il cielo. Proprio visionando quei visi stravolti e quegli scorci prospettici azzardati, è stato chiaro che fosse impossibile richiamare tutte quelle sensazioni forti, legate a emozione individuali. Anche aumentando il numero d'immagini: in ogni caso sarebbero state comunque sempre troppo poche.

Era necessario pensare la parete come un'immagine unica, una grande fotografia, che in un solo secondo rivelasse che era una composizione fatta da pochi elementi iconici nei quali chiunque potesse riconoscersi. Una parete realizzata da pannelli verticali, dove i tagli, che non seguono il ritmo delle fotografie, come mani protese per afferrare il Palio richiamino, con la cadenza ritmica della foga, la volontà di trattenere per sempre quelle immagini.

La sintesi della ricerca ha portato alla definizione di un moto compositivo a spirale che avesse come estremi gli arrivi al bandierino di luglio e agosto, rappresentati in scala superiore al reale, dei veri e propri giganti, quasi come se l'impresa fosse stata compiuta da esseri straordinari e mitologici (sfido chiunque a non considerare tali Penelope e Jonatan). Tra queste due "colonne", l'immagine in cui il popolo, un istante dopo lo scoppio del mortaletto va incontro al fantino, ovvero al termine della storia che fino a quel momento è di tutti, ma da adesso in poi è solo nostra.

Con l'immagine dei palii che scendono giù per Vallerozzi, ed i frammenti grafici che richiamano la Cena delle Vittorie ed il Numero unico, la dimensione della sfera sentimentale si contrae ulteriormente, riportando alla luce come squilli di tromba, quei momenti in cui, circondato da gente entusiasta, ti estranei e pensi: siamo nella Storia.

Michelangelo Bocci



MUSEO D'INVERNO: UN SECONDO ANNO AL FULMICOTONE

Il testo che segue è una specie di report di ciò che è avvenuto in questo secondo anno di vita del Museo d'Inverno.

Se l'anno scorso sono state gettate le fondamenta di un progetto al dire di tutti, innovativo, quest'anno è letteralmente decollato trovando una grande risposta del pubblico e della critica.

Le due mostre inaugurate tra febbraio ed aprile hanno avuto successo in un'ottica Italiana di progetto culturale innovativo: Luca Pancrazzi con la mostra Io. Noi. Voi... che ha coinvolto un alto numero di artisti e un'inaugurazione con tantissima gente che è giunta appositamente anche da fuori Siena e la mostra ...del sublime di Piero e Nathalie Sartogo curata da Achille Bonito Oliva ed Oliva Sartogo dove c'è stata una grandissima partecipazione sia per l'inaugurazione sia quando il noto critico d'arte è venuto nella Lupa per visitare la mostra.

Dopo le inaugurazioni sono state tante le visite successive, di singoli o di gruppi di studenti e associazioni e sono anche usciti interessanti articoli su riviste specializzate di arte ed architettura, ma anche su quotidiani locali e non.

Parallelamente alle mostre, Md'i è stato invitato da importanti istituzioni italiane che hanno ritenuto opportuno segnalare il museo come esempio veramente particolare di ricerca contemporanea.

Il MAXXI di Roma dove il Md'I è già sulla piattaforma online "The independents" che mappa tutti gli spazi italiani ed internazionali in previsione dell'invito ad esporre fisicamente il progetto sul posto.

"The independents" del MAXXI, è un progetto di ricerca incentrato sull'identificazione e promozione degli spazi e del pensiero indipendente. Il progetto esplora i contenuti delle forze creative più innovative, monitora la crescita

degli spazi autonomi sul territorio nazionale ed internazionale; diffonde il pensiero critico ed indipendente.

La Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, a Torino: "In una struttura sospesa sul tetto del Lingotto di Torino, sede della prima grande fabbrica della Fiat, è aperta al pubblico in via permanente la collezione di opere d'arte appartenute all'Avvocato Giovanni Agnelli e a sua moglie Marella".

In questo contesto Md'I è stato invitato a spiegare il progetto all'interno di un ciclo di appuntamenti che la Pinacoteca organizza intitolati "incontri sul Collezionismo".

La Pinacoteca essendo a sua volta una collezione ha invitato Md'I perché ha trovato innovativo il modo con cui concepisce il collezionismo, ovvero quello legato alle collezioni d'artista.

L'appuntamento è fissato per metà maggio 2018. Questi due inviti sono la dimostrazione della crescita del museo, ormai punto di riferimento culturale per la città ma anche per i canali più "ufficiali" dell'arte contemporanea italiana, grazie ad una progettualità specifica che lo contraddistingue rispetto ad altri, fattore veramente difficile oggi, a causa della proliferazione di eventi e idee di ogni tipo.

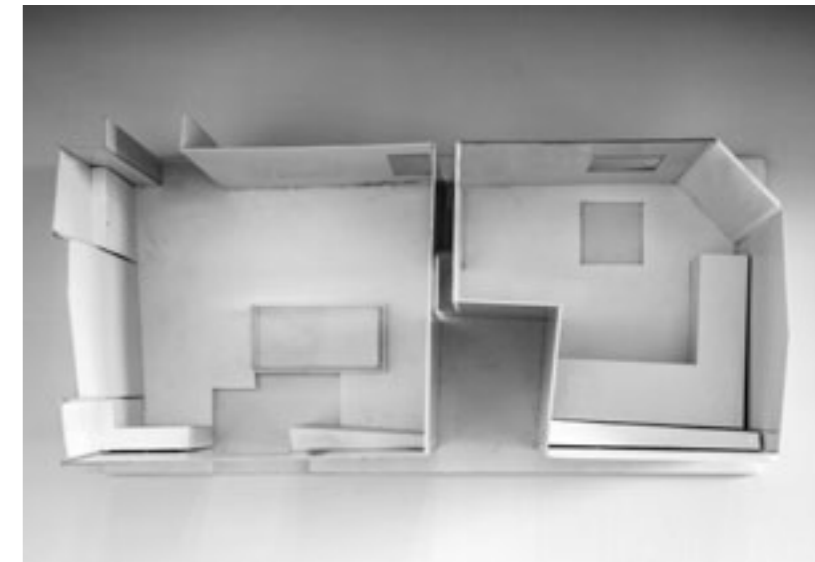
Ecco...diciamo che questo è il report delle mostre e anche dei progetti esterni, ma questo inverno due appuntamenti in Contrada sono stati importanti per avvicinarsi al mondo dell'arte contemporanea: l'incontro "Istruzioni per l'uso: lo potevo fare anch'io" in cui Claudio Pepi ha introdotto benissimo alcuni punti cardine dell'arte dal 900 ai giorni nostri, aprendo la strada all'intervento di Francesco Carone e mio sulla mostra al Museo d'Inverno "...del sublime" degli architetti Piero e Nathalie Sartogo, che si sarebbe inaugurata di lì a poco, favorendo così una migliore comprensione da parte del pubblico, dell'intero progetto.

L'altro appuntamento è stato l'ormai consueto laboratorio per i cittadini che Museo d'Inverno con il Gruppo Piccoli organizza nella terrazza sopra le Fonti a fine stagione espositiva, con il bel tempo. Quest'anno ha avuto come tema quello di ideare un giardino/orto sopra Fonte Nuova, a ricostruire idealmente lo stesso che si vede dalle stampe antiche, con obiettivo di far vivere ai piccoli contraddaioli gli spazi del Rione in un modo inedito.

Poi, anche quest'anno, sono stati realizzati dal laboratorio di sarte e bandieraie i bellissimi banner che abbiamo affisso fuori dal museo per le inaugurazioni, ispirati alla grafica delle mostre e che stanno formando una collezione molto particolare.

Dunque un grazie a tutti, a chi in un modo o nell'altro ha contribuito alla riuscita di un'intensa e brillante stagione espositiva.

Eugenia Vanni



IN ALTO IL MODELLO DEGLI SPAZI SOPRA LE FONTI REALIZZATI E DONATI DALLO STUDIO SARTOGO.

MUSEO D'INVERNO
Via Plan D'Ovie, 29
Siena
Italy

ORARI DI APERTURA
su appuntamento

GLI EVENTI DI QUESTO GRUPPO

DEL SUBLIME, PIERO E NATHALIE SARTOGO
23 aprile 2017 - 11 giugno 2017

THE INDEPENDENT PROJECT © 2017. FONDAZIONE MAXXI.
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

THE INDEPENDENT È UN PROGETTO DELLA FONDAZIONE MAXXI

MAXXI

CAMPI DI IERI, CAMPI DI OGGI: DIVERSE GENERAZIONI, STESSI RITUALI

Di solito le settimane prima sembrano infinite. Non passano mai. Di solito non vedi l'ora di sentire la sveglia e di scoprire che è finalmente arrivato il gran giorno. Di solito per tutti, quella partenza, è agognata e attesa con impazienza. Così si passano intere serate davanti alle fonti per organizzare perché niente sia lasciato al caso. Quando arriva l'ora 'X', ti alzi anche prima del dovuto, sperando nella fretta di esserti ricordato tutto e via, pronti per partire, verso l'appuntamento di sempre: davanti a società, sotto il sole cocente ad aspettare i soliti ritardatari che tanto alle otto davanti al cancello non ci saranno mai.

Nonostante gli anni siano passati, anche gli ormai non più tanto "piccoli", quelle sensazioni non le hanno mai dimenticate. Vogliamo parlare dell'attenta pianificazione e delle acute strategie per organizzare le camere o le tende... già... le tende (!) che rimandano inevitabilmente ai tempi delle Soline. Per montarle ci voleva mezza giornata e la mattina ti facevano ricordare con nostalgia il comodo letto di casa.

Rimangono impresse le nottate, che duravano quanto l'intero giorno, i tour serali nei luoghi più improbabili, le risate e gli aneddoti che una volta

tornati continuavi a raccontare fino ad inverno inoltrato. Ricordi per alcuni e esperienze appena vissute per altri. Il campo dei piccoli è sempre stato un appuntamento, atteso e irrinunciabile per i cittini e per i grandi; perché al campo vai con gli amici della tua contrada, con i quali sarai legato per sempre e ricorderai ogni singola esperienza fatta insieme.

Anche quest'anno è andata. E come vuole la tradizione, cambiano le generazioni, ma gli aneddoti si assomigliano, si ripetono, si adeguano giusto ai tempi. Sicuramente è un campo di lusso quando si soggiorna nei bungalow come al villaggio che ha ospitato i cittini della Lupa negli ultimi due anni, ma poi un modo per ritrovare la tanto tradizionale scomodità si trova. Pensiamo a chi, stanco morto dopo la prima nottata passata in bianco si è addormentato su due sedie o a chi si è preparato il letto con tanto di cuscino su di una scrivania, giusto perché "così è più ganzo". Aneddoto buffo, ma buffo davvero, è che con tanta fatica e con non poco dissenso, si sono dovute rimettere le cuffie da quest'anno obbligatorie per entrare in piscina... con quanto c'era voluto per togliersele!!!

La sera tutti al campo in sabbia di beach volley e di calcio (con dubbia utilità della doccia prima di cena) fino a che poi non viene la solita voglia, il pensiero va sempre lì, si fa il Palio! Si improvvisano Palii dei cittini, ma anche degli addetti (con cadute che sarebbero degne di nota, ma si riserva l'identità degli addetti meno atletici, se così si vuol dire).

E poi nei bungalow il solito rituale, con le chiacchiere fino a tarda notte in compagnia di patatine e troiai di ogni genere e scherzi notturni si fa a gara a chi fa più tardi, a chi regge di più.

Passano così 3 giorni, in un batter d'occhio, ed è sempre difficile dire chi tra addetti e piccoli si sia divertito di più. Quello che invece è facile dire è che il campo è stare insieme e che stare insieme ci piace tanto. Condividere tanti momenti belli ci unisce e ci fa desiderare di viverne tanti altri ancora in Contrada.

E infatti ora, tornati da quest'ultima avventura, carichi di risate e bei ricordi impressi siamo pronti ad affrontare quello che ci aspetta... il Palio di Agosto! Insieme... come sempre!

Serena Garzia &
Lavinia Bartalucci



SOCIALMENTE NOVIZI

Cari lettori grandi e piccini eccoci al racconto delle avventure primaverili ed estive dei nostri ragazzi o “novizi” della lupa.

Due gli eventi salienti in questo inizio di stagione: il Torneo di pallavolo nel Bruco ed il Campo Solare.

Partiamo dal Torneo di Pallavolo che si è svolto nei giardini della Nobil Contrada del Bruco l'11 giugno scorso e che abbiamo magistralmente VINTO.

Nella speranza di non tediarvi con liste di nomi ed eventi non vi racconterò della finale dominata contro il Nicchio per ben due set a zero, non vi racconterò di come Giovanni Ciavarella (meglio Nanni.vai) abbia magnificamente interpretato il ruolo di motivatore della nostra squadra o degli anni e anni di partite giocate senza mai raggiungere più di una finale del torneo delle schiappe (leggasi “lanternino”), né mi dilungherò

sulle schiacciate di Niccolò Cavallini o sulla bravura del pool di allenatrici composto da Costanza Rosini e Alessandra Vitti per altro entrambe ex giocatrici ed ex novizie, né vi dirò del quanto siano stati bravi sia i ragazzi che gli accompagnatori Maria Silvia ed il Tigre in primis, ma alla fine ce l'abbiamo fatta ad alzare la coppa al cielo!!!

Ancora più difficile sarà raccontare quello che è successo al campo, oramai lo sanno tutti. “quello che succede al campo rimane al campo” da generazioni a generazioni.

Quindi niente racconti di carrelli rubati, di tuffi in piscina nei modi più maleducati e rumorosi possibili, niente commenti sui luculliani buffet da scorpacciate o fughe notturne, quello che ci piace sottolineare è solo il bellissimo gruppo che abbiamo creato, un campo con i piccoli e novizi insieme dove “di guardia” ci sono addetti



che prima di essere tali sono stati ex novizi ed ex piccoli, come Matteo Todoli o la stessa Alessandra Vitti.

Non saprei davvero come raccontare queste avventure ed allora, anche se ormai lo sanno anche i muri che i “Social” mal si legano alla “Contrada”, che già di per sé è social, ho deciso di farmi aiutare da un linguaggio più giovane come gli hashtag (da wikipedia: un tipo di etichetta che ha la funzione di rendere più facile agli utenti trovare messaggi su un tema o un contenuto specifico).

Ai miei intervistatori è bastato un attimo per trovarne diversi.

Eccone alcuni che a noi non diranno niente ma a loro sicuramente si..

#ELICOTTERO#UMMONTE

#TACCHINO#CBCR

#BALENA#NATBOILER

Passino il linguaggio giovane, le chat, i social e del resto anche a noi più adulti non farà male imparare qualcosa, l'importante, e questo lo sanno bene anche i nostri ragazzi ...le emozioni, le amicizie e la contrada vanno vissuti!!!

Grazie ad Alessandra Vitti, Elisabetta Pucci, Giovanni Ciavarella, Lorenzo Sorbi e Niccolò Cavallini che mi hanno raccontato le loro esperienze.

Michela Bucci



LA GRANDE BELLEZZA DEL GIRO

INTERVISTA A LELE BARTALUCCI

Li vedi passare in montura che sventolano o 'bussano' sul tamburo come ragazzini e ti chiedi: ma come faranno a non sentire l'età, quale sarà l'elisir di eterna giovinezza che gli permette di girare senza sentire dolori e fatica? Per scoprirlo ci siamo messi intorno a un tavolino con Lele, vero esempio di Peter Pan in montura, e dopo una bella chiacchierata, è bastato ascoltarlo per capire che non c'è nessuna pozione ma una magia ben più forte...

Lele di la verità, quando vai a dormire la sera del giro pensi mai: questo è l'ultimo?

Tutte le volte! Perché ogni anno sono sempre più vecchio e il giorno dopo i dolori sono sempre più forti che quasi non mi alzo dal letto! Me lo dico ma non lo faccio: un Giro dietro la comparsa, senza il mio tamburo è una delle cose più brutte che mi potrebbero capitare...

La prima volta non si scorda mai...

Il mio primo giro risale al 1979: lo feci da alfiere perché, secondo babbo e fratello, i bambini piccoli monturati non erano decorosi e tantomeno i tamburini che trascinarono il tamburo. Lì per lì non mi sembrò giusto, invece crescendo l'ho approvato in pieno.

Verrebbe da gridare: tradimento!

No! Come tutti i bambini nati tra Fontenova e Vallerozzi, eravamo multiruolo, infatti il minimasgalano lo feci da alfiere mentre Maurizio Pacchi lo fece da tamburino, dopo essersi giocati il ruolo ai rigori al Pratino di Fontenova con l'altro alfiere: il portiere Pippo Brogi.

Com'era mettersi la montura in quegli anni?

Il giro era la cosa più bella per noi bambini, compreso il sabato della Festa Titolare con il Mattutino e i giochi al Pratino. Passavamo estati intere a suonare i nostri tamburi su e

giù tra Via Fontenuova e il Pratino, con Checco Farise, i fratelli Facchini, Sandro Segoni, e quelli di Vallerozzi, a guardare gli allenamenti del tamburino di piazza di turno: figurarsi se il giorno del Giro non potevamo essere più che "gasati".

Un po' di storia: i ricordi indelebili di quegli anni?

Uno dei giri più belli per me, è stato quello dell'86 quando fu rinnovata la prima batteria di tamburi imperiali: il tamburo non mi toccò in prima battuta, ma lo presi a metà mattina quando Josj tornò in Contrada per il Battesimo di Giulia. Il giro più bello in assoluto quello dell'89, con tutta la comparsa schierata davanti al comune e l'arrivo del Palio dalla Costarella.

E per trovarne qualcuno meno bello?

Il giro più triste, perché ti rendi conto dell'età che sopravanza, quattro anni fa, quando, dopo un invito al brindisi nell'Aquila, mi sono tolto il tamburo ed appoggiandolo in terra, sono rimasto piegato senza riuscire a rialzarmi, con conseguente pasticcone di antidolorifico e pomeriggio in casa fino al rientro da Piazza. Quella volta mi sono reso conto di quanto un Giro sia triste senza potersi mettere la montura e suonare il tamburo.

Mai un Giro di riposo?

Figurarsi! Anche nell'anno di militare, nel 1992, sono riuscito a venire per la Festa Titolare, dietro ricompensa di tornare in caserma con una bandiera, un fazzoletto e vari dolci senesi: tutte cose che sarebbero servite ad arredare i locali della Compagnia, adibiti ad attività ricreative. D'altronde la Caserma era quella dei "Lupi"! Gli unici giri che non ho fatto, dal 1979 ad oggi, sono stati i 9 anni in cui sono stato Provveditore.



Il tuo segreto di giovinezza?

Nessun segreto, ma una passione innata: faccio parte di una di quelle generazioni che è nata con un tamburo o una bandiera in mano. Questi erano i nostri passatempi: si passava i pomeriggi a suonare o sbandierare, siamo cresciuti così!

A questo punto però vogliamo una notizia per il giornalino: quando pensi di appendere il tamburo al chiodo?

Se mi regge il fisico a cinquant'anni smetto. Forse.

Andrea Marrucci

LE NOSTRE BANDIERE, SEMPRE PIÙ BELLE



Una bandiera è da sempre più di un semplice pezzo di stoffa. Rappresenta in modo concreto ciò a cui apparteniamo; ci emoziona quando la vediamo sventolare e ci esalta quando la vediamo uscire dalle trifore il giorno dell'estrazione.

Dato che era giunto il momento di fare delle nuove bandiere stampate, abbiamo deciso di cercare una nuova ditta dotata di tecnologie che ci permettessero di ottenere un risultato qualitativamente più alto rispetto alle precedenti. E' sempre un compito molto delicato dover scegliere come sarà la foggia della nuova bandiera. Per il disegno la scelta è piuttosto facile. La Lupa è una delle poche (se non l'unica) contrada che ha mantenuto invariato il motivo del proprio vessillo, con le classiche fiamme, da più di cento anni. In molti sicuramente si ricorderanno un'assemblea nella quale veniva presa in considerazione l'ipotesi di poter portare in piazza per un'estrazione una bandiera diversa da quella "a fiamme". Quando Amulio prese la parola per ribadire che la bandiera della Lupa era una sola, la discussione finì ancor prima di iniziare.

Fatte queste premesse è chiaro che il nostro compito è stato semplicemente quello di stampare una nuova bandiera con metodi di stampa più avanzati rispetto a quella precedentemente elaborata da Gianmaria e Gabriele agli inizi del 2000. Innanzitutto è possibile stampare su una stoffa più spessa diminuendo così l'effetto trasparenza. Questa stoffa è però più dura da lavorare (per cucire cannoni e orli) e perciò ringraziamo le nostre donne del Laboratorio che sono sottoposte a un lavoro molto più faticoso. La tecnologia attuale ci ha permesso anche di avere una maggiore definizione dell'immagine e un più vasto uso dei colori all'interno dello stemma.

Già, lo stemma. Abbiamo sempre apprezzato tantissimo la scelta di Giamma e Lele di usare il bellissimo disegno di Irio Sbardellati. La nostra scelta invece è ricaduta sul Maestro Pierluigi Olla. E' forse per un legame particolare, viste le numerose opere alle quali siamo personalmente affezionati, che abbiamo fatto questa scelta. La prima montura di piazza da noi indossata è infatti una sua opera, per non parlare di Acca Larenzia e delle Madonne al pratino e al lato della chiesa. Cogliamo l'occasione per ringraziarlo personalmente con questo articolo.

Spero che le nostre scelte siano state apprezzate e ricordo che, i Provveditori con la commissione economato e la custode Debora, sono sempre a disposizione per la vendita.

FESTA TITOLARE 1-9 SETTEMBRE 2017

VENERDÌ 1
CERIMONIA DI APERTURA

SABATO 2
FESTA TITOLARE

DOMENICA 3
CENA DEL RIENTRO

SOTTO LE STELLE IN FONTENOVA

LUNEDÌ 4

BRACIERE
RUMMERIA
VINAIO
DOLCI
STAND DELLA BIRRA
CORSA DEI CARRETTI
CON CENA PER GLI ADDETTI AI PICCOLI
PISTA DEI BARBERI

MARTEDÌ 5

BRACIERE
RUMMERIA
VINAIO CON DJ
FRITTO
HAMBURGER E HOT DOG
DOLCI
STAND DELLA BIRRA
DEGUSTAZIONE E APERITIVI IN VALLEROZZI
PISTA DEI BARBERI
CENA PER PRESIDENTI DI SOCIETA' E PRIORI

MERCOLEDÌ 6

BRACIERE
DOLCI
RUMMERIA
VINAIO CON DJ
FRITTO
HAMBURGER E HOT DOG
STAND DELLA BIRRA
DEGUSTAZIONE E APERITIVI IN VALLEROZZI
PISTA DEI BARBERI

GIOVEDÌ 7

BRACIERE
DOLCI
RUMMERIA
VINAIO
FRITTO
HAMBURGER E HOT DOG
STAND DELLA BIRRA
DEGUSTAZIONE E APERITIVI IN VALLEROZZI
PISTA DEI BARBERI
DISCOTECA ALLE FONTI CON I B-CUBE
STAND DEI COCKTAIL

VENERDÌ 8

FESTA DELLA MADONNA

MUSICA ALLE FONTI CON DJ CIONI
BRACIERE
DOLCI
RUMMERIA
VINAIO
FRITTO
HAMBURGER E HOT DOG
DEGUSTAZIONE E APERITIVI IN VALLEROZZI
STAND DELLA BIRRA E DEI COCKTAIL
PISTA DEI BARBERI

SABATO 9

MUSICA ALLE FONTI CON GLI "80 FEBBRE"
BRACIERE
DOLCI
RUMMERIA
VINAIO
FRITTO
HAMBURGER E HOT DOG
DEGUSTAZIONE E APERITIVI IN VALLEROZZI
STAND DELLA BIRRA E DEI COCKTAIL
PISTA DEI BARBERI

BATTESIMO CONTRADAILOLO

Ricordiamo a tutti i Lupaioli che in occasione della Festa Titolare in onore di San Rocco Confessore il prossimo 2 Settembre verrà celebrato il battesimo contradaio. Per comunicare i nominativi dei battezzandi siete pregati di contattare i cancellieri Guido Bruni e Barbara Spezia ai numeri 3397929766 e 3391635122 o tramite email a info@contradadellalupa.it



PROSSIMI APPUNTAMENTI

10

AGOSTO

Cena del palco

11-14

AGOSTO

Cenini

2

SETTEMBRE

Festa Titolare

3

SETTEMBRE

Giro in Città

Da lunedì 7 a domenica 13 tutte le sere dopo cena dalle 21,30 alle 23,30 e da giovedì 10 a lunedì 14 tutti i pomeriggi dalle 17,30 alle 19,30 verranno vendute le tessere per i cenini del palio di agosto 2017.

VENDITA TESSERE CENA DELLA PROVA GENERALE:

Lunedì 7, mercoledì 9 e venerdì 11 dalle 18.30 alle 20.30 e dalle 21.30 alle 23.30

Martedì 8 e giovedì 10 dalle 21.30 alle 23.30

Da sabato 12 a lunedì 14 dalle 22.30 alle 23.30

PER METTERSI A TAVOLA BISOGNA ESSERE PROVVISI DI TESSERA.

Abbonamento da acquistare entro giovedì 10, 4 cene (11-12-13-14).

Le prenotazioni online vanno fatte entro la mezzanotte del giorno precedente, compilando anche le colonne dei bambini 0-6 anni e i bambini 7-12, per gli ospiti non è prevista colonna, ogni persona va inserita con il suo nome. I bambini che possiedono l'abbonamento alla terrazza e al palco del comune avranno le cene del 12-13-14 gratuite.